



E I NOSTRI VOLTI...

Flavia Matitti

Magritte

Cento dipinti



Magritte.
Il mistero della natura
Milano
Palazzo Reale
Fino al 29 marzo
Catalogo: Giunti Arte
Voto: ****

«Dobbiamo difenderci da questa realtà mediocre plasmata da secoli di idolatria per il denaro, per le razze, per le patrie, per gli dei». Sono parole pronunciate nel 1938 dal pittore surrealista belga (1898-1967) del quale la mostra presenta cento dipinti, oltre a gouaches e sculture.

Kentridge

Disegni e sculture



William Kentridge a Venezia
Venezia
Palazzo Tito
e Teatro La Fenice
Fino al 16 gennaio
Catalogo: Charta
Voto: ****

Nell'ambito della collaborazione tra il Teatro La Fenice e la Fondazione Bevilacqua La Masa l'artista sudafricano (Johannesburg 1955) presenta disegni, sculture, un'installazione di tre video dai titoli «Breath», «Return» e «Dissolve» e la proiezione «Repeat».

I canti dei ghiacci

Antiche leggende



I canti dei ghiacci: fiabe dalle regioni artiche
Särmede (TV), Palazzo Municipale, fino al 21 dicembre
Catalogo: Franco Cosimo Panini Editore
Voto: ****

Un'antica leggenda lappone narra che lo scricchiolio dei ghiacci è opera del Grande Vecchio dall'aspetto di trichico. Il tema della 26ª Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia vuole richiamare l'attenzione sul fatto che ora i ghiacci si stanno sciogliendo.



Lara Favaretto una sua installazione esposta a Rivoli

T2-50 lune di Saturno

Rivoli
Castello di Rivoli
Museo d'arte contemporanea
Fino al 1° febbraio
cat. Skira

RENATO BARILLI

Col vecchio proverbio «piove sul bagnato» si usa stigmatizzare una concentrazione eccessiva di favori su un'unica persona. La formula vale decisamente nel caso di Daniel Birnbaum, svedese, da tempo alla testa dell'autorevole rivista newyorkese *Artforum*, chiamato a curare sia la Triennale di Torino, sia, a seguire, la Triennale di Yokohama e la Biennale di Venezia, il tutto significa selezionare circa duecento artisti più o meno giovani da distribuire nelle varie sedi. Ad aggravare la situazione sta il fatto che Birnbaum rappresenta tipicamente la categoria dei "curatori", al pari del nostro Bonami, che non per nulla l'ha voluto al suo fianco nella Biennale veneziana del 2003.

Birnbaum ha scelto cinquanta artisti, definendoli come altrettante "lune di Saturno", ovvero corpi astrali indipendenti tra loro. Quanto poi all'umore saturnino dichiarato nel titolo, è bravo chi lo rintraccia. E pensare che l'evento torinese mette a disposizione del curatore di turno numerosi spazi, tutti ben qualificati: il Castello di Rivoli, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, questa volta anche le stanze vecchiotte ma capaci della Promotrice al Valentino. Quale buona occasione per distribuire le parti, secondo filoni o tendenze.

Del resto, l'effetto di «pioggia sul

bagnato» si registra anche nella scelta dell'uno dei due padrini dati alla manifestazione, a Rivoli infatti una stanza è riservata al danese Olafur Eliasson, già visto mille volte a Biennali e *Documenta*, anche se si tratta senza dubbio di un artista magistrale nell'impostare superbi effetti di luce. Più originale l'opzione caduta sul cinese Paul Chan, abile confezionatore di favolosi cartoni animati, oscillanti tra buonismo e spiriti perversi, grazie infantili e atrocità sadiche.

ARTISTE NOSTRANE

Naturalmente, proprio il criterio adottato, diciamo così a collage, implica che le varie presenze si giustifichino ognuna di per sé, e dunque spiccano casi felici, soprattutto tra le donne, a conferma che il trend con cui si è aperto il secolo risulta a loro favore. Gradevoli in particolare sono le proposte di alcune artiste nostrane, Rosa Barba, che compila una montagna semovente, come un gioioso balocco gigante; o Anna Galtarossa, che presenta un campo di pannelli solari come fossero fiori sul punto di sbocciare. Oltretutto, queste due sono quasi sconosciute, mentre è già largamente nota Lara Favaretto, che però qui si presenta con una invenzione brillante quanto elementare, offrendo una serie di spazzoni, di quelli che servono al lavaggio delle vetture, ruotanti vorticosamente con le loro spire artificiali chiososamente policrome. Bene anche alcuni maschi, il già affermato Luca Trevisani, con una acuta ricerca di nuovi tessuti, e lo sconosciuto Alberto Tadiello, con una sorta di arpa di congegni acustici vibranti. Mediocri o insignificanti altre presenze. ●

IL TOP DELLA TRIENNALE E DONNA

Rosa Barba, Anna Galtarossa e Lara Favaretto: le loro proposte tra le più interessanti